



ODG

N. 736

azioni per garantire il futuro del settore termale della città di Acqui Terme.

Presentato dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 10/02/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/02/2022

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: azioni per garantire il futuro del settore termale della città di Acqui Terme.

Il Consiglio regionale del Piemonte

Premesso che

- il 4 febbraio scorso, attraverso un comunicato stampa congiunto di UILTuCS, Filcams e Fisascat Alessandria, si è appreso che l'azienda Terme di Acqui ha comunicato, nel corso di un incontro attraverso una videochiamata al quale hanno partecipato le sigle sindacali, la volontà di chiudere il Grand Hotel e ridurre il comparto termale, ipotizzando quindi il licenziamento di 30 lavoratori e lavoratrici che attualmente sono impiegati al Grand Hotel e alle Terme della città;
- i tre segretari di categoria hanno dichiarato: "Dopo diversi appelli del sindacato a tutte le istituzioni locali, ora l'azienda risponde con un 'piano industriale' che vede come unico scopo quello di smantellare fino ad arrivare alla chiusura completa delle terme e del suo hotel, vanto del territorio alessandrino, meta turistica e stabilimento termale di eccellenza che ha dato lustro all'intero territorio regionale. Ci allarmano le ricadute occupazionali sui lavoratori e le conseguenze per l'intera città";

considerato che;

- il passo annunciato dalla proprietà (che fa capo a Finsystems e detiene oltre l'80% delle quote acquisite dalla Regione, per 9,5 milioni di euro, tramite un bando nel 2016) appare all'interrogante l'ultimo atto del progressivo smantellamento di un bene pubblico (l'acqua termale) che non è stato abbastanza tutelato negli ultimi anni;
- la proprietà non avrebbe infatti neppure deliberatamente attivato il "bonus terme", che ha garantito a molte aziende del settore di superare almeno in parte gli effetti negativi del Covid-19;

ricordato che

- la precedente composizione sociale di Terme di Acqui S.p.a., era così ripartita: Finpiemonte partecipazioni: 79,90%; Comune di Acqui Terme: 16,77%; Fondazione C.R. di Alessandria: 2,19%; Banca Popolare di Milano: 1,05%; FINSYSTEMS S.r.l.: 0,08%;
- nel luglio 2016 Finsystem, socio di minoranza di Terme di Acqui S.p.a., ha esercitato il suo diritto di prelazione sull'acquisto di circa l'81 % delle quote, pagandole 9 milioni e 500 mila euro sopravanzando altre offerte;

tenuto conto che

- la decisione di chiudere totalmente il Grand Hotel appare in contrasto con il crescente successo delle Spa e delle Terme in ogni angolo d'Italia, il più delle volte costruite in luoghi in cui non vi è alcun accesso ad acque termali;
- molti degli attori in campo hanno chiesto un'azione coordinata che coinvolga la Città, la Regione e il Parlamento affinché le terme di Acqui abbiano un nuovo futuro;
- prima di chiudere le strutture che utilizzano e gestiscono l'acqua termale i proprietari dovrebbero cercare operatori interessati a cui vendere le proprie quote;

sottolineato, inoltre, che

- le alternative a quanto sopra esposto non mancano: come già accaduto in altre città termali, infatti, sarebbe auspicabile che si sollecitasse l'intervento di Cassa Depositi e Prestiti insieme a veri imprenditori del settore;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a porre in atto tutte le azioni a propria disposizione per salvaguardare i posti di lavoro in pericolo dall'annunciata chiusura del Grand Hotel di Acqui Terme e per scongiurare lo smantellamento del comparto termale nella città di Acqui Terme;
- a mettere in atto le azioni necessarie affinché sia messo a punto un accordo di programma per il rilancio del settore termale fra Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Acqui Terme, ove la stessa amministrazione di Acqui Terme – quale azionista pubblico di Terme di Acqui Spa – lo richieda, anche lavorando sul regime delle concessioni per le acque minerali e termali come da Legge regionale 12 luglio 1994, n. 25;
- a costituire, attraverso FinPiemonte Spa, un soggetto che, di concerto con Cassa Depositi e Prestiti, rilevi la proprietà e ricerchi soggetti con professionalità conclamante nel settore del termalismo al fine di rilanciare il settore anche ad Acqui Terme e a garanzia della continuità lavorativa e dell'offerta turistica e culturale.

Torino, 10 febbraio 2022